

Carrara

LABORATORIO ANALISI

H12

CENTRO
RICERCHE
CLINICHESERVIZIO PRELIEVI
CONSEGNA CAMPIONI BIOLOGICI
ELETTROCARDIOGRAMMA BASALEDAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO 7 - 19
SABATO 7 - 10

SENZA APPUNTAMENTO

www.centroricercheclinichepisa.com - Tel. 050 503020 - Via Bonanno Pisano, 36 - PISA

IL PROGETTO

L'idea: un parco eolico al largo di Marina di Carrara

CARRARA. Un parco eolico al largo di Marina di Carrara. Il progetto, al momento tenuto ancora sotto riserbo, sta circolando negli ambienti economici della provincia. L'idea di partenza è quella di sfruttare il vento per produrre energia pulita. A quanto risulta, si tratterebbe di un parco di dimensioni medie con quattro-cinque torri (a Taranto di recente ne sono state installate dieci).

Un investimento nel segno della transizione ecologica, che avrà bisogno di tutte le cautele del caso nascendo in un'area di pregio come quella al confine tra le province di Massa-Carrara e La Spezia.

L'investimento vale alcune decine di milioni di euro, ma promette di ripagarsi in tempi relativamente brevi. Sempre facendo riferimento al parco eolico di Taranto, i promotori hanno ricordato che il nuovo



Un parco eolico marino (FOTO D'ARCHIVIO)

Piano nazionale energetico (Pniec) prevede per l'Italia 114Gw di energia da fonti rinnovabili al 2030, come l'energia eolica, appunto.

Un simile progetto ovviamente necessita di una Via, valutazione d'impatto ambientale, e quindi di un iter ben preciso; per conoscerne le caratteristiche precise bisognerà attendere che sia depositato al Ministero per la transizione ecologica. Ci sarebbero però già studi propedeutici e preliminari, secondo i quali l'area è vantaggiosa, sufficientemente coperta dal vento, con fondali adatti per impiantare le gigantesche fondazioni.

Il parco di Taranto, con 10 turbine e una capacità complessiva di 30 Mw, può coprire il fabbisogno annuo di 60mila persone. Se le cifre per Marina di Carrara saranno confermate su quattro o cinque turbine,

la produzione andrà ridotta in percentuale ma si tratta comunque di numeri importanti.

Uno dei primi potenziali clienti di questo parco eolico potrebbe essere l'impianto che nella zona industriale di Massa-Carrara andrebbe a produrre metanolo e idrogeno partendo da rifiuti solidi urbani (in sigla Csx-combustibile solido secondario) e plasmix, la frazione mista della raccolta differenziata, difficile da riciclare per via meccanica.

Un altro progetto green, del quale il Tirreno ha scritto nei giorni scorsi, che porterebbe molti posti di lavoro: sui 300 in fase di costruzione dell'impianto, oltre 100 (fra diretti e indiretti) a regime. L'"Ecofactory" per la produzione di metanolo e idrogeno, già all'attenzione di Retiambiente (il soggetto unico per la gestione inte-

grata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ambito territoriale ottimale "Ato Toscana Costa") sarebbe davvero del tutto Eco se prendesse come sembra l'energia di cui ha bisogno da un parco eolico marino, e quindi altrettanto green. Con l'Ecofactory la provincia di Massa-Carrara si candida a chiudere in modo virtuoso il ciclo dei rifiuti, oltretutto mettendosi su un mercato ricco, perché l'idrogeno è da molti indicato come il combustibile del futuro, e il metanolo è già utilizzato sia come carburante per autotrazione, sia come "feedstock" (materia prima, sostanzialmente) nel settore petrolchimico. I cinesi della Geely hanno già realizzato una vettura a metanolo. L'appeal dell'idrogeno e del metanolo made in Massa-Carrara sarebbe ancora maggiore se l'energia alla base arrivasse da un parco eolico. **M.B.**

SOLIDARIETÀ

Fondazione Marmo oltre un milione di donazioni in questi due anni

Mascherine, ecografi e dispositivi per i medici del Noa
Ma anche pacchi alimentari consegnati alle famiglie

CARRARA. Ecografi, ventilatori, un robot per sanificare gli ambienti, nuovi mezzi di trasporto e dispositivi di protezione per il personale sanitario donati agli ospedali del territorio. E poi ancora pacchi alimentari e tessere prepagate per acquisti nei supermercati distribuite alle associazioni di volontariato per sostenere chi con la pandemia ha dovuto fare i conti anche con le difficoltà economiche.

Da fine febbraio 2020, quando lo scenario quotidiano viene travolto dall'arrivo della pandemia, la Fondazione Marmo indirizza il suo impegno immediatamente nella lotta al Covid-19 e il bilancio degli ultimi due anni racconta di uno sforzo straordinario a beneficio di tutta la comunità.

Per sostenere nell'immediato gli sforzi di medici e personale ospedaliero i soci fondatori hanno pensato di lanciare una raccolta fondi

che nel giro di pochi giorni è arrivata a superare 1,2 milioni di euro con le donazioni arrivate non solo dalle imprese del marmo, ma anche dagli altri settori economici e dai singoli cittadini.

«Se le grandi aziende e i soci hanno donato somme importanti, è significativo che anche piccole società e privati abbiano riposto la loro fiducia nella capacità operativa della Fondazione e concesso il proprio sostegno economico per supportare, insieme, il lavoro dei nostri ospedali e degli enti del terzo settore attivi a beneficio della comunità», commenta **Bernarda Franchi**, presidente Fondazione Marmo.

La prima azione della Fondazione è stata quella di permettere ai sanitari di compiere in sicurezza il proprio lavoro. Nonostante le difficoltà logistiche dei primi mesi di pandemia mascherine e tute di protezione sono

GLI EVENTI

Sostegni alla lirica e al nuovo master del Politecnico

Altri 143mila euro sono serviti a sostenere progetti specifici a sostegno delle scuole e per progetti e attività per la ripresa e a sostegno del territorio: dalla manifestazione "Torano Notte e Giorno. Residenze artistiche in memoria di Bernardo Rossi", al progetto "Navigando senza Barriere" che si occupa di avvicinare alla vela le persone con disabilità. La Fondazione si è impegnata a livello culturale anche nell'organizzazione del Concorso lirico Marmo all'Opera e al sostegno al Maggio Musicale in Piazza Aranci, nel primo Master, da organizzare a Carrara, di Ingegneria Mineraria.



La consegna degli ecografi donati dalla Fondazione Marmo

fornite alle Rsa, ospedali e case circondariali della provincia, ai diversi corpi delle forze dell'ordine, alle varie associazioni di volontariato attive nel sostegno della popolazione.

Le scuole hanno poi ricevuto 25.000 mascherine al momento della loro riapertura in settembre. Sono poi arrivate le ambulanze per Pubblica Assistenza, Misericordia e Croce Rossa, si sono realizzate nuove sale di

terapia intensiva, si è fornito al Nuovo Ospedale Apuano un nuovo macchinario per la diagnostica del reparto oncologico, altrimenti penalizzato dalla priorità della gestione Covid (progetto Volto della Speranza), e di un nuovo robot sanificatore sviluppato dal S. Anna.

Le donazioni agli ospedali sono state complessivamente di 930 mila euro. È emersa poi, segnalata dagli enti di volontariato così co-

me dagli uffici comunali, una diffusa fatica sociale a contrastare gli effetti della pandemia.

La Fondazione Marmo ha quindi rivolto il suo sostegno alle famiglie in difficoltà economica con l'acquisto e distribuzione (attraverso la Caritas, il Comune e la Croce Rossa) di tessere per la spesa e la consegna di pacchi alimentari. In cifre l'impegno è ammontato a circa 75 mila euro.